

Teatro Con Goldoni in libreria fino al 2007

ROMA. Centoquaranta volumi e un piano di lavoro che avrà termine solo nel 2007, terzo centenario della nascita del grande commediografo veneziano. Così lunedì sera al Teatro Valle, il direttore della Marsilio Cesare De Michelis ha illustrato il vasto progetto che porterà all'attesa edizione nazionale dell'opera omnia di Carlo Goldoni, in sostituzione dell'ormai inadeguata e introvabile edizione di Giuseppe Ortolan. L'iniziativa editoriale è una delle attività sollecitate dal comitato delle manifestazioni del bicentenario goldoniano, ormai di prossima conclusione. E sono *Una delle ultime serate di carnevale*, *Le baruffe chiozzotte* e una raccolta delle illustrazioni settecentesche del teatro di Goldoni i primi tre libri usciti, gli altri verranno pubblicati con una media di 12 volumi l'anno fino alla metà del 2007.

Subito dopo la presentazione dei libri - al tavolo Ugo Ronfani, Luigi Squarizza e Maurizio Scaparro, ma è comparso anche il sottosegretario Maccanico - la giornata organizzata dall'Eu aveva in programma un tritico di spettacoli goldoniani proposti dallo Stabile Abruzzese, vivace conclusione della rassegna di allestimenti internazionali ospitata dal Valle nei mesi scorsi.

La «loggia del teatro», già proposta all'Aquila con successo, include *L'impresario delle Smirne*, *Il Teatro Comico e il Molere*, diretti dai tre giovani Roberto Grazioli, Nicoletta Guidotti e Massimiliano Farau, che con questi spettacoli hanno conseguito il diploma di regia all'Accademia d'arte drammatica. Un gioco di incastri, equivoci, comicità e amaro realismo goldoniano, condotto in tutti gli allestimenti con mano giocosa ma consapevole, affidato ad un nutrito cast di bravi attori: Umberto Bortolani, Agnese Rocchi, Marco Grossi, Daniele Fracassi, Alessia Patregnani, Bartolomeo Giusti, Pietro Faiella, Miana Mensi, Luigi Tontoranelli, Pierfrancesco Favino

□ S.Ch

Visita sul set del film di Simona Izzo, debuttante regista con una commedia di famiglia, crisi e sentimenti

«Credo nelle grandi passioni ma pure in amore si soffre» Nel cast: Barbara De Rossi, Benvenuti e Ricky Tognazzi

«Siamo tutti maniacci»

Un bel casale fatiscente, una coppia in crisi, una girandola di amici e parenti ognuno preso da problemi di cuore. Non è un caso che il primo film di Simona Izzo regista si chiama *Maniacci sentimentali*. Incontri e racconti in una visita al set, in compagnia dei protagonisti: Alessandro Benvenuti, Barbara De Rossi, Monica Scattini e il compagno di vita e di ciak Ricky Tognazzi. Nelle sale a primavera.

STEFANIA CHINZARI

ROMA. È emozionatissima, Simona Izzo, ma se la cava egregiamente lungo tutto il percorso visita al casale-set, incontro con gli attori, conferenza stampa, pranzo. Per testimoniare il suo attuale stato d'animo usa una sola parola «miracolosa», così non è difficile immaginarsi come procedano le giornate sul set del suo primo film da regista. Non un debutto assoluto dietro la macchina da presa (nell'85, insieme alla sorella Rossella aveva diretto il tv movie *Parole e baci*) ma certo l'occasione che andava rincorrendo da qualche tempo, sull'onda dei successi crescenti ottenuti dai film del compagno di vita e di ciak Ricky Tognazzi, di cui è stata sempre la sceneggiatrice insieme a Graziano Diana.

Cominciarono nell'88 con *Piccoli equivoci*, nel '91 ci fu l'exploit di *Ultrà*, la primavera scorsa quello di *La scorta*. Adesso è il momento di *Maniacci sentimentali*, un titolo a immagine e somiglianza di Simona che racchiude in un'esagerazione linguistica le grandiose affettive di cui sono vittime tutti i protagonisti della storia. Siamo in un bel casale appena fuori città, direzione aeroporto di Fiumicino. Nella vecchia villa e nelle foreste collaterali Izzo & Co hanno sistemato tutta la produzione, sale di

montaggio comprese. La casa è calda, un po' decadente, piena di cianfrusaglie e oggetti vissuti (Opera della scenografia Manangela Capuano) ma anche di molti mobili di casa Izzo-Tognazzi.

«Sembra una casa ideale e grande, immersa nel verde piena di fascino. Invece è disastrosissima, disturbata dal rumore continuo dell'autostrada e degli aerei, appesantita dalla discarica. Insomma tutta apparenza, proprio come la felicità di Mara e Luca, la coppia attorno a cui girano tutti gli abitanti del casale», spiega la regista. È la comunione delle due figlie gemelle l'occasione che porta a riunirsi durante il fine settimana amici e parenti nella tana di Mara, che vive lì con due sorelle. «Ma i due, dopo dieci anni di matrimonio sono in profonda crisi», puntillosa Izzo Diana, cosceneggiatrice anche stavolta al fianco di Giuseppe Manfredi. «È la loro crisi si riverbera su tutti gli altri come le onde di un mare fino al colpo di scena finale».

«Tutta la storia riflette i miei stati d'animo sulle questioni d'amore», confessa Simona Izzo. «Sono una persona passionale, condizionata dai sentimenti, forse maniaca in questo, convinta che l'amore sia una compensazione a tutto ciò che ci succede. Invece anche



Il cast di «Maniacci sentimentali», primo film di Simona Izzo regista

l'amore può essere un altro modo di stare male». A imperniare la coppia in crisi, la regista ha voluto Ricky Tognazzi e un'attrice dalla bellezza cinquecentesca come Barbara De Rossi, una donna dalla sessualità inconsapevole che cammina come se fosse brutta, maleduca e generosa. Però alla scena del primo bacio tra Barbara e Ricky ci son voluti dodici ciak per superare i reciproci imbarazzi.

Attorno a loro, una schiera di attori doc, Monica Scattini è la cognata separata in cerca di una seconda anima gemella Clelia Rondinella e Veronika Logan le due sorelle di Mara, diversamente impegnate sul versante sentimentale, la madre (vera mamma di Tognazzi) è Pat O'Hara, volutamente

una donna non mediterranea molto presa dalla sua vita e tutt'altro che oppressiva, Alessandro Benvenuti è l'amico di famiglia Luca, personaggio chiave, single che dopo anni di avventure desidererebbe proprio quell'eccesso di famiglia che circonda Fabio-Tognazzi. «Nel nostro primo progetto una pièce teatrale, erano proprio i due uomini i soli protagonisti di questa ricognizione affettiva. Lentamente, con l'aggiunta delle donne, il cerchio si è allargato e siamo approdati al film, ma resta la voglia di riflettere in modo dolce-amaro sulla famiglia, sull'infelicità delle coppie, sul tramonto dei desideri puntualizzano ancora Izzo e Diana, ringraziando due produttori discreti come Giorgio Leopardi e Renato Izzo

(Tognazzi è produttore esecutivo, distribuisce la Uip).

Molti sentimenti, un po' di sesso, comicità con un filo di amarezza è convinta della regista? «I miei unici dubbi riguardano eventualmente la storia, non la regia. Sul mio ruolo ho le idee chiarissime: sono convinta che ogni sceneggiatore vuole dirigere le proprie storie, sentir pronunciare le battute così come le ha scritte e appropriarsi senza mediazioni di quanto ha creato. Sentito un istante fortissimo che mi guida, ma ascoltato con piacere. Prima delle riprese abbiamo lavorato per un mese tutti insieme alla lettura del testo, e per non sbagliare mi sono scelta come protagonisti due registi come Tognazzi e Benvenuti».



Per i Nomadi un tour con il gruppo cileno degli Inti Illimani

dente nelle recenti elezioni. I Nomadi li hanno seguiti per qualche giorno fra novembre e dicembre dividendo spesso lo stesso palco e esperienza che si ripete. Il primo contatto avviene cinque anni fa durante una manifestazione italiana in favore del Cile, cui seguirono altri segnali di reciproca simpatia fino al sostegno degli Inti Illimani al tributo ad Augusto organizzato lo scorso maggio a Milano dal Gruppo giornalisti musicali. Per poi ritrovarsi il giugno a Novellara per l'annuale raduno dei fans dei Nomadi. «È stato il momento decisivo, quello in cui ci siamo conosciuti meglio, non solo da musicisti ma quasi da amici. Scoprendo di avere una storia per certi versi comune: tanti anni di carriera alle spalle, una spiccata vocazione al politico e al sociale e un grande supporto di pubblico, fans, affettuosi e spesso giovanissimi, che conoscono a memoria anche le canzoni più vecchie». Nomadi e Inti Illimani accomunati anche dalla necessità di cambiamento il futuro dopo Augusto per il complesso emiliano, la voglia di uscire dall'immagine tutta politica per la formazione cilena. Che oggi pubblica l'ultimo album *Andada*, uscito qualche mese fa e ora distribuito in Italia dalla Cgd dove Horacio Salinas e compagni cercano di imbastire trame musicali più vicine a un suono etnico e contaminato. Una ricerca che vuole in parte ricollegarsi alle passate collaborazioni con Victor Jara, chitarrista e sperimentatore vocale torturato e ucciso, perché militante di sinistra, due giorni dopo il golpe di Pinochet nel 1973. Quanto al gemellaggio annunciato i Nomadi torneranno in Cile nel febbraio '94 per esibirsi al Festival Latino Americano in programma, nel marzo '95 anche un tour di sette date col sostegno dell'Istituto culturale italiano e della loro esilio e la forte militanza politica ne fanno dei simboli viventi di un momento doloroso del passato del paese. Suonano nelle scuole e tengono lunghi dibattiti con i ragazzi: «Ien hanno suonato a Vienna del Mar per festeggiare il buon piazzamento di un candidato della Sinistra Indipen-

Un tour per Nomadi e Inti Illimani Dalle Ande agli Appennini

DIEGO PERUGINI

MILANO. Storie di «affinità elettive» capaci di far superare i confini geografici e quelli culturali nel nome di ideali comuni e voglia di musica. Nomadi e Inti Illimani, gemellaggio covato nel tempo e ora realtà destinata a durare non una collaborazione «mordi e fuggi», quindi ma un piano concreto. Un piano che Beppe Carletti e soci svelano orgogliosi durante un pranzo in un ristorante dal menu andino parlando del loro recente giro in Cile e dell'incontro con gli Inti Illimani. «Doveva essere un trasferta di tutto riposo ma come sempre ogni viaggio dei Nomadi si trasforma in lavoro: stavolta è stato qualcosa di particolare un'esperienza bellissima e istruttiva. E la cosa più bella è che si ripeterà», dice Beppe Spigandino come i ragazzi del luogo li abbiano accolti benis-

simo «e non con *O sole mio* ma con le canzoni di Erasmo Razzotti. Segno che conosciamo anche il presente italiano e non solo la tradizione classica». Ma la situazione musicale cilena è ricca di sorprese, secondo i racconti dei Nomadi e degli amici al loro seguito in questa avventura segnalando, per esempio, la presenza di una forte scena rap giovanile in quel di Santiago. Gli Inti Illimani si calano nel contesto rinnovato come testimoni storici: il loro esilio e la forte militanza politica ne fanno dei simboli viventi di un momento doloroso del passato del paese. Suonano nelle scuole e tengono lunghi dibattiti con i ragazzi: «Ien hanno suonato a Vienna del Mar per festeggiare il buon piazzamento di un candidato della Sinistra Indipen-

MUSICA IN GALLERIA

6ª edizione



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici per le province di Parma e Piacenza

ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA-ROMAGNA "ARTURO TOSCANINI"
Marzio Pieri

L'Artista della domenica
La «Musica di Natura» e l'ideale classico nel '900

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Assessorato al Turismo e Cultura
COMUNE DI PARMA - PROVINCIA DI PARMA

PU

INCONTRI CON LA PITTURA, LA LETTERATURA E LA MUSICA PARMA - GALLERIA NAZIONALE 2 gennaio - 27 febbraio 1994

Programma

- I. Domenica 2 gennaio**
ore 10,30 - BEATO ANGELICO L'IMMAGINE DEL PARADISO
Incontro a cura di MARIA CRISTINA TESTA
ore 16,00 - I MATTATORI
Recitante **Manuela Kustermann**
Poesie di E. Dickinson e passi dalle *Sacre Scritture*
Pianista **François Joel Thiollier**
Musiche di S. Rachmaninov e F. Chopin
- II. Domenica 9 gennaio**
ore 10,30 - SEBASTIANO RICCI TRA FAVOLA E CLASSICITÀ
Incontro a cura di CRISTINA QUAGLIOTTI
ore 16,00 - LA BELTÀ (sulla Bellezza Moderna)
Lecture da *Andrea Zanzotto*
Musiche di W.A. Mozart, L. Beethoven, L.V. Beethoven
Complessi strumentali dell'Oser
- III. Domenica 16 gennaio**
ore 10,30 - DAVID L'FROE PROTAGONISTA
Incontro a cura di LUISA VIOLA
ore 16,00 - LA STORIA COME DESTINO
Lecture da *Virgilio*
Musiche di I. Nono, W.A. Mozart, A. Schoenberg
Pianista **Davide Franceschetti**
Recitante **Michael Ingham**
Direttore **Giuseppe Garbarino**
- IV. Domenica 23 gennaio**
ore 10,30 - CIMA DA CONEGLIANO POESIA DELLA NATURA E FASCINO DELL'ANTICO
Incontro a cura di JADRANKA BENTINI
ore 16,00 - PADRI E FIGLI
Lecture da *Manfredo e Giacomo Leopardi*
Musiche di G. Rossini, W.A. Mozart, F.J. Haydn
Pianista **Maria Semeraro**
Direttore **Carla Delfrate**
- V. Domenica 30 gennaio**
ore 10,30 - I RANCINCO GOYA IL TALENTO E LA SPREGIUDICATEZZA
Incontro a cura di MARIANGELA GIUSTO
ore 16,00 - TANGO!
Lecture da *Oswaldo Soriano*
Musiche del *Quartetto Esquina*
(dai primi tanghi di Villoldo e Greco alle più recenti composizioni di Piazzolla e Rizzo)
- VI. Domenica 6 febbraio**
ore 10,30 - EL GRECO LINCONTRO CON L'ITALIA E L'ESPRESSIVISMO ESASPERATO
Incontro a cura di NICOLETTA MORETTI
ore 16,00 - IL CANTO DEL CIGNO
Lecture da *Anton Cechov*
Musiche di P. Mascagni, W.A. Mozart, P.I. Ciaikovskij
Pianista **Gianluca Cascioli**
Direttore **Alessandro Pinzanti**
- VII. Domenica 13 febbraio**
ore 10,30 - LEONARDO IL MITO, LA NATURA, LA SCIENZA
Incontro a cura di PATRIZIA SIVIFRI
ore 16,00 - LA DISFIDA DI APOLLO E BAAL
Lecture da "Baal" di Bertolt Brecht, nella versione teatrale di STEFANO TOMASSINI
Musiche di J.S. Bach, W.A. Mozart, I. Stravinskij
Pianista **Silvia Cucchi**
Direttore **Alessandro Vlad**
- VIII. Domenica 20 febbraio**
ore 10,30 - G.C. PROCACCINI E LA PITTURA LOMBARDA DEL '600
Incontro a cura di MILENA FORNARI
ore 16,00 - Certosa di Parma
MUSICA F. POPOLO
G. Haendel, Messiah
oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra
Soprano **Cristina Miateilo**
Contralto **Ernesta Scabini**
Tenore **Matteo Zenatti**
Basso **Sergio Foresti**
Coro "Città di Parma"
Direttore **Mario Fulgoni**
- IX. Domenica 27 febbraio**
ore 10,30 - HANS HOLBEIN RITRAE ERASMO DA ROTTERDAM LA PRIMA UTOPIA EUROPEA
Incontro a cura di LUCIA FORNARI SCHIANCHI
ore 16,00 - FRIO
Lecture da *Paul Valéry*
Musiche di I. Mendelssohn, M. Ravel
Violino **Eckart Lorenzen**
Violoncello **Diana Cahanescu**
Pianoforte **Batista Steinbock**

ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA-ROMAGNA "ARTURO TOSCANINI"

Collaborazione musicale e letteraria di **Gian Paolo Minardi** e **Marzio Pieri**

Università di Parma - Facoltà di Lettere e Filosofia - Aula Ferrarini - Via M. D'Azeglio, 85
Lunedì 17 gennaio: LUIGI NONO, conversazione di Gian Paolo Minardi e Marzio Pieri • Lunedì 21 febbraio: ADELCHI di Alessandro Manzoni
ore 16 - Ingresso libero

Gli abbonamenti a 9 concerti (intero L. 120.000 - ridotto L. 80.000 - ridotto studenti Conve. paritono e Università L. 40.000) sono in vendita presso i biglietteri della Galleria Nazionale di Parma dal 16 dicembre 1993. I biglietti di ingresso (intero L. 10.000 - gratuito per i visitatori di età inferiore a 18 anni e studenti a 60 per cento) L. 18.000 - ridotto L. 14.000) sono in vendita presso i biglietteri della Galleria Nazionale di Parma. Le domeniche a parte, dalle ore 9, l'abbonamento e l'ingresso ridotto sono riservati agli spettatori di età inferiore a 18 anni e studenti a 60.